

**EMERGENZA ALLUVIONE  
DOCUMENTO CONDIVISO DALLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI DELLA PROVINCIA DI  
RAVENNA**

In relazione ai catastrofici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio romagnolo nei giorni scorsi, Il Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali della Provincia di Ravenna, di cui Confimi Romagna fa parte, ha inviato ai Parlamentari eletti in Emilia Romagna l'allegato documento unitario contenente una serie di proposte e strumenti di sostegno urgenti per le imprese colpite direttamente ed indirettamente dagli avvenimenti.

Il documento è stato inoltre presentato agli stessi Parlamentari e agli Amministratori locali nel corso di un incontro avvenuto giovedì 10 maggio u.s. presso il Palazzo della Provincia di Ravenna.

# Documento unitario del Tavolo Provinciale dell'Imprenditoria di Ravenna sull'alluvione che ha colpito la Provincia di Ravenna

## Premessa

L'evento meteo del 2.5.2023 non ha precedenti dal 1950, anno dal quale è iniziata la rilevazione, secondo i dati ARPAE infatti sono caduti tra 160 e 180 mm di pioggia in 24 ore, mandando in soglia "rossa" 13 fiumi in tutta la regione, **creando nelle ore successive sormonti e rotture arginali, alluvioni, frane in particolare nei territori della Romagna Faentina, Conselice, Bagnacavallo.**

**Un evento eccezionale e di portata storica che ha arrecato danni ingenti ad abitazioni, imprese, infrastrutture pubbliche; con 450 sfollati nelle ore dell'emergenza.**

**Ci sentiamo in questo documento di ringraziare tutto il sistema di Protezione Civile, Comuni, Prefetto, Regione, Associazioni e mondo del Volontariato per il grande lavoro svolto per gestire un'emergenza tutt'ora in corso; nonché il Governo per i primissimi aiuti forniti, importanti ma non certo sufficienti, come vedremo successivamente.**

Esprimiamo grande vicinanza a tutte le famiglie e nostri imprenditori che hanno in poche ore perso tutto, case, auto, imprese, nonché esprimiamo profondo cordoglio per le due persone rimaste vittime del maltempo.

**Con spirito e determinazione le nostre imprese si stanno rialzando ma hanno bisogno davvero di non essere lasciate sole e messe in condizione di ripartire prima possibile.**

Crediamo necessario in questo momento così difficile lavorare per **la coesione e l'unità delle nostre comunità, delle istituzioni, della politica e delle parti sociali.** Con questo spirito abbiamo sottoscritto questo documento unitario di tutte le associazioni imprenditoriali. **Ora è il momento di stare uniti.**

## Comparto PRODUTTIVO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, SERVIZI, TURISMO, BAR E RISTORANTI

### Prima stima dei danni economici alle imprese

Ad emergenza ancora in corso non è facile determinare i danni subiti dalle imprese anche perché per alcune è stato difficile anche contattarle avendo perso pc e telefoni, certo possiamo affermare che **la varietà di attività colpite è molto ampia.** Passiamo da **piccole attività artigianali, del commercio, servizi alla persona, ludico – sportive nell'area del Borgo di Faenza e Castel Bolognese a quelle di maggiore dimensione o estensione nell'area di Bagnacavallo e Conselice, dove ha colpito anche stabilimenti a carattere industriale con importanti linee e macchinari produttivi.**

I danni hanno coinvolto **edifici, attrezzature, macchinari, mezzi d'opera e di trasporto cose o persone, derrate e materie prime presenti nei magazzini, compromesso impianti tecnici e tecnologici, attrezzature ed arredi d'ufficio, prodotti finiti, merce destinata alla vendita, opere d'arte.** Alcune aziende hanno inoltre perso **nell'emergenza tutti i supporti fiscali e contabili,** utili anche alle rendicontazioni dei danni.

In particolare segnaliamo **le difficoltà, a fini della ripartenza, caratterizzate dalle tempistiche più lunghe rispetto al passato per ricevere prodotti, utensili, mezzi e macchinari.** Inoltre **molte aziende edili ed**

**impiantistiche sono difficilmente libere ed anzi hanno lavorazioni in corso** con scadenze e penali in caso di ritardi; questo rallenta ulteriormente le lavorazioni necessarie alla ripartenza oppure a far tornare abitabili le residenze colpite.

**Danni molto consistenti anche al parco automezzi**, in particolare nel faentino che conta circa 180 auto distrutte, tipologia di bene che di norma non viene risarcito. **Inoltre molti dipendenti o imprenditori stessi non possono recarsi a lavoro in quanto senza mezzi di trasporto oppure impegnati nei ripristini delle abitazioni e magazzini**, creando per gli imprenditori un **grave mancato ricavo**; così come **molte aziende avranno un periodo lungo di fermo produttivo, dovendo sostenere però costi spesso rilevanti ed anticipi per riacquistare merce ed attrezzature. Vi è quindi un tema di liquidità non indifferente**, in quanto le aziende avranno molte uscite ed anticipi senza però poter produrre incassi, serve quindi un serio aiuto del mondo bancario.

Al momento risulta particolarmente drammatica la situazione dell'area collinare faentina, dove intere colline sono oggetto di frane ancora attive che hanno letteralmente distrutto intere strade e ponti e creato gravi danni ad alcune abitazioni e piccole imprese. Senza un piano straordinario per la collina, si accelereranno ancor di più i fenomeni già in atto di spopolamento ed ulteriore impoverimento del tessuto economico e sociale.

Di seguito un conteggio delle imprese colpite dall'alluvione, redatto in collaborazione con i Comuni (stima non definitiva aggiornata al 9.5.2023):

**Faenza 68, Castel Bolognese 7, Bagnacavallo 150, Conselice 5.**

A Conselice, mentre scriviamo, alcune aziende hanno ancora l'acqua all'interno.

**Il totale delle imprese del comparto** risulta quindi essere di **230 nella provincia, a queste si aggiungono ovviamente quelle del comparto agricolo** in corso di conteggio.

### Proposte e strumenti di sostegno alle imprese

Per tutto il sistema economico ed imprenditoriale si individuano comunque le seguenti e principali priorità:

- **Emanazione immediata dell'ordinanza di protezione civile** per i primissimi interventi emergenziali in corso; È fondamentale emettere subito l'ordinanza di protezione civile per l'emergenza che possa aggiungersi a quella varata positivamente subito dal Governo con 10 mln, consentendo così con maggiore rapidità di liquidare le cifre "tradizionali" di cui si è paventato e che di norma si attestano sui 5.000 ad abitazione e 20.000 alle imprese colpite dal maltempo; è chiaro però che queste cifre non sono minimamente sufficienti.
- **Risulta fondamentale** predisporre rapidamente da parte del Governo un **decreto legge "speciale"** che possa prevedere specifici e più ampi aiuti, come avvenuto per l'alluvione delle Marche nel 2022 tra cui:
  - a) **Stanziamiento delle risorse necessarie per ripristino delle infrastrutture logistiche, stradali e di sicurezza idraulica** (in tutta la provincia e con particolare intensità all'area collinare);
  - b) Per le imprese colpite, **sospensione delle scadenze fiscali locali (IMU e TARI) e nazionali, tributarie e versamenti contributivi per almeno 6 mesi**;
  - c) Prevedere la possibilità di utilizzo del **meccanismo del credito d'imposta** come avvenuto ad esempio durante l'emergenza covid.

- d) Proroga dei termini di consegna per **beni strumentali relativi al credito d'imposta 4.0**.
- e) Possibilità per le aziende di **sospendere le rate dei mutui e finanziamenti per almeno 12 mesi**; visto l'andamento crescente dei tassi, senza possibilità per gli istituti di credito di rimodulazione al rialzo degli stessi al quale questi finanziamenti erano stati sottoscritti.
- f) Prevedere **adeguati risarcimenti per i danni subiti agli immobili, beni mobili registrati, materie prime, utensili, macchinari, prodotti finiti, ecc** cercando di prevedere procedure snelle ed il più possibile rapide.
- g) Prevedere per imprese e cittadini **congrue dilazioni** dei tempi delle scadenze previste per i lavori legati ai **bonus edilizia**.
- h) Prevedere anche **forme di risarcimento** per il mancato guadagno delle **strutture adibite all'ospitalità** rese inagibili dal maltempo.
- i) Prevedere **ammortizzatori sociali**, come ad esempio la Cassa integrazione straordinaria per i fermi produttivi oppure per i dipendenti che non riescono fisicamente a recarsi a lavoro ed hanno esaurito ferie o permessi; aiuti diretti agli imprenditori con e senza dipendenti che non possono lavorare fin quando non riescono a reperire i mezzi e strumenti aziendali; nonché utilizzare gli enti bilaterali per coprire le esigenze scoperte dai sistemi nazionali.
- j) **Detassazione totale dei sussidi occasionali, erogazioni liberali e altri benefici concessi a favore di lavoratori dipendenti colpiti dall'alluvione**. Molte imprese infatti vorrebbero aiutare i propri dipendenti colpiti dall'alluvione a ripartire, sistemando casa o riacquistare il mezzo con cui recarsi a lavoro, ma senza una specifica normativa – inserita ad esempio in occasione del terremoto dell'Emilia – questa erogazione subirebbe una cospicua tassazione.
- k) Stanziare **adeguate risorse per la realizzazione di opere di sicurezza idraulica ed idrogeologica**, anche rimodulando dei progetti finanziati dal PNRR e altri finanziamenti. L'obiettivo è quindi di accelerare la messa in sicurezza strutturale del territorio, in particolare quello collinare. Serve, inoltre, un vero e proprio **piano straordinario per salvare la collina**, che possa prevedere risorse e tempi rapidi per l'autorizzazione e realizzazione delle opere stradali e di sicurezza, in taluni casi infatti non si parla degli ormai "tradizionali" ripristini stradali a causa delle frane ma di vere e proprie ricostruzioni di nuove infrastrutture viarie.
- l) **Nomina di un commissario straordinario all'emergenza**, come avvenuto in emergenze analoghe, che possa così rendere più celeri le procedure e gli interventi.
- m) È necessario che non vengano posti limiti dimensionali per la richiesta ed il percepimento di eventuali ristori, viste le dimensioni ampie di alcune aziende colpite che hanno subito danni ingenti.

Chiediamo inoltre ai **Comuni di dotarsi di specifici team di professionisti** che possano affiancare gli enti nelle procedure sopra descritte (in particolare quelle risarcitorie), per non ritardare o aggravare ulteriormente le altre procure ordinarie.

È necessaria che la **manutenzione dei corsi d'acqua** diventi ordinaria e che preveda una programmazione ed interventi regolari; è necessario inoltre che i corsi d'acqua siano prima di tutto strumento per la gestione e il deflusso delle acque in caso di piene. Nell'ambito della gestione del territorio è assolutamente necessaria una **politica di contenimento della presenza di animali selvatici (nutrie, istrici)** che nidificano negli argini fluviali e che indeboliscono questi aumentando le probabilità di rotture e crollo degli argini.

## Comparto AGRICOLO

Le Associazioni firmatarie del presente documento ritengono doveroso contestualizzare le richieste che seguono facendo presente che il territorio protagonista dei terribili eventi alluvionali della scorsa settimana, è reduce da altri eventi climatici eccezionali come le gelate primaverili che avevano già compromesso notevolmente la produzione di diverse colture. Ci preme ricordare l'importanza che la filiera ortofrutticola ricopre sul territorio, e i riflessi che ha su tutto l'indotto, al fine di sensibilizzare ulteriormente le amministrazioni che dovranno gestire la ricostruzione.

A seguire alcune proposte:

- 1) Chiedere un provvedimento speciale (ad esempio un decreto-legge di cui al capitolo precedente) per destinare fondi finalizzati alla calamità come si è fatto in occasione di altri eventi simili, con valutazione di utilizzo immediato per il primo ristoro alle aziende colpite. La perdita di prodotto, i danni agli impianti e alle strutture vanno trattati al di fuori dei normali canali, legati alle calamità (legge 102 etc), alla stregua di quanto attivato per il terremoto in Emilia. Si chiede di supportare quanto emergerà in termine di proposte, importi economici, scaturenti dal confronto regionale, essendo prevista a breve la riunione della consulta agricola e del tavolo ortofrutticolo, per elaborare una proposta, e la relativa richiesta economica complessiva per tutto il territorio a livello regionale coinvolto dalla alluvione. Chiediamo che il riconoscimento tenga conto sia dei danni produttivi sulle colture distrutte o con resa compromessa, sia dei danni per attività sospese (agriturismi, biodigestori ecc...), ma anche dei danni indiretti e maggiori costi per produzioni perse finalizzate alle filiere interne (zootecnia da latte), danni su frutteti, vigneti, macchine, immobili, attrezzature agricole compromesse o distrutte, reti idriche-di scolo e viabilità aziendale, lavori di ripristino dei terreni;**
- 2) Sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei versamenti tributari e contributivi in corso per le aziende colpite dalla calamità.**
- 3) Creazione di un tavolo permanente provinciale con le istituzioni (consorzi bonifica, Autorità di bacino, Regione e comuni, ecc...) e le associazioni agricole per il coordinamento e la programmazione dell'emergenza alluvione e frane.**
- 4) Deroga, anche per il prossimo anno, sul rispetto di impegni assunti nell'ambito delle domande a contributo PAC. (Es: i vincoli previsti dalla misura sugli spandimenti, vincoli sull'uso di alcune sostanze, inerbimento, ecc... poiché validi in caso di gestione ordinaria di una azienda). Potrebbero essere necessari interventi di tipo straordinario che non consentirebbero il rispetto degli impegni presi;**
- 5) Accessibilità per tutte le misure per le aziende di tutte le dimensioni anche in virtù del lavoro utilizzato;**
- 6) Attivazione di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, ecc) straordinari per gli operai che perdono periodi di lavoro a causa dell'alluvione.**

Ravenna, 10.5.2023